

trame



Sezione di Frascati del *Club Alpino Italiano*
Comunicazioni ai Soci

Largo S. Antonio M. Claret - c.p. 72 - 00044 Frascati (RM) Tel. 0347.3471690

L'INTERVISTA



Ore 21. Primo ennesimo incontro redazionale. Solita domanda: "Cosa mettiamo in questo numero?". Non si fa la spia... ma una voce perversa rompe il silenzio. "Perché non facciamo una intervista ai soci?" Così iniziano le peggiori avventure. Non vi raccontiamo i particolari. Le liti furibonde per decidere le domande. Le più losche clientele per selezionare chi intervistare. Comunque alla fine eccoci qua. Quello che leggerete nel seguito è il tristo parto del nostro lavoro. L'unica cosa che possiamo fare è ringraziare i soci che gentilmente si sono prestati a risponderci. Non solo, poiché non tutti i lettori avrebbero potuto riconoscerli attraverso le risposte, essi si sono gentilmente prestati a permetterci la pubblicazione delle loro foto. Grazie ancora ad Alberto Laglia, Maria Troiani, Michele Ballante e Roberta Candela.

Segue a pagina 4

CARI SOCI

Cari soci, il 25 e 26 novembre prossimi eleggerete presidente e consiglieri della sezione per il biennio 2000/2001. Non sono tra i candidati. Come saluto vi mando questa meditazione.

Ho svolto l'incarico di presidente per due volte di seguito, il che è stata una novità per la nostra sezione. Non mi convincono le rotazioni frenetiche ma nemmeno le situazioni "congelate" a lungo per difficoltà di ricambio vere o presunte. In sezione ci sono persone capaci di sostituirmi, è ora che si facciano avanti. Una proposta: perché non allungare il mandato a 3 anni?

Il CAI di Frascati mi pare viva ancora in discreta armonia (non era scontato viste le dimensioni) Magari non soddisfa tutti al 100% ma nemmeno resta sordo a proposte e novità. In questi 4 anni le discussioni non sono mancate ma non si sono tradotte in evidenti alternative di gestione. Penso che abbiamo fatto un buon (difficile) lavoro ma anche che un rinnovamento di prospettiva oggi sia utile alla vita della sezione.

Ognuno di noi ha il suo rapporto personale con la montagna. Anch'io come socio ho passato più tempo con gli sciatori che con gli alpinisti, mi sono preoccupato più del

tema ambientale che del versante sportivo. Come presidente però ho cercato di rappresentare allo stesso modo le varie anime dell'associazione: mi è venuto spontaneo perché di tutte ero orgoglioso. Spero che non si smarrisca questa sensibilità.

In definitiva sono un po' stanco. Ho impegnato tempo e attenzione che sento il bisogno di rivolgere altrove. Il presidente affronta anche qualche spesa non sempre rimborsabile: piccoli spostamenti, telefonate varie, fotocopie urgenti. Sono disagi inevitabili e d o v e r o s i ,

Segue a pagina 2..

ASSEMBLEA SOCIALE

Si porta a conoscenza di tutti i soci che per il giorno

25 Novembre 1999

alle ore 18.00 in 1^a convocazione

ed alle ore 19.00 in 2^a convocazione,

è indetta l' **ASSEMBLEA GENERALE** con
all'ordine del giorno:

1) *Quote sociali per l'anno 2000*

2) *Elezione del gruppo dirigenti sezionali per il biennio 2000-2001*

(Le votazioni proseguiranno anche il giorno seguente - 26/11)

Raccomandiamo a tutti di partecipare!



CARI SOCI

...Segue da pagina 1

certo sarebbero ridotti se alla presidenza tornasse qualcuno/a dell'area castellana o di Roma sud est. Io in fondo ero un immigrato.

E' stata una esperienza coinvolgente e per questo formativa (alla mia età !) che consiglio a chiunque abbia voglia e si "diverta" a impegnarsi. Penso di aver fatto discretamente quello mi sentivo capace di fare e per cui mi ero presentato, da elemento cioè di stimolo e coordinamento. Ritengo personalmente che questa sia la funzione del presidente (e in ogni caso qualcuno la deve svolgere).

Sono contento: della sede più accogliente e funzionale, con orari più ampi e un inizio di informatica, dell'avvio del progetto "sentieri dei castelli", degli "incontri in parete", della "scuola" di sci escursionismo. Di aver contribuito ad allargare i nostri interessi senza perdere per strada le attività tradizionali (un grazie particolare ai "coraggiosi" animatori dell'alpinismo giovanile). Non sono ancora soddisfatto - come vari di voi - dei livelli di partecipazione e anch'io me ne chiedo cause e rimedi. Ma ai coetanei che rimpiangono la sezione "di una volta" ricordo che nemmeno i soci sono più "quelli" fondatori, che inevitabilmente gli interessi divergono e la familiarità assume aspetti diversi quando si sale in poco più di 10 anni da 150 a 600 soci (e forse è bene che da due anni siamo assestati su questa cifra). Penso che le doti che durante l'adolescenza ci hanno portato tante adesioni - qualità tecnica, curiosità, cordialità - ci devono servire a passare alla maturità e non a rifiutarla.

Una maggiore partecipazione dei soci non la si ottiene guardando al "mitico" passato se non per recuperare - e mi dispiace non esserci ancora riuscito - la competenza e la passione di alcuni. Se le nostre proposte quasi sempre interessanti e di qualità coinvolgono meno del possibile il motivo mi sembra stia in una organizzazione non del tutto adeguata: questo vale soprattutto nel campo decisivo della capacità di comunicare una notevole

varietà di messaggi a una utenza più complessa di prima. Dobbiamo imparare a utilizzare meglio e tempestivamente tutti gli strumenti disponibili: "Tracce", internet, il telefono, gli annunci in sede, il tam tam verbale. Questi anni - altra conseguenza del divenire adulti - hanno visto anche la crescita di vari gruppi di interesse dentro la sezione e della loro tendenza a una maggiore autonomia organizzativa. Ho cercato di rallentarla, suscitando di sicuro anche qualche scontento. Non volevo reprimere competenze e voglia di fare ma segnalare che il passaggio dal "centralismo democratico" (a Frascati davvero sempre tale) con i suoi meccanismi collaudati di autoregolazione al nuovo "federalismo" è un cambiamento che andava affrontato nella consapevolezza della sue implicazioni. Far funzionare - bene - un sistema gestionale decentrato esige capacità, impegno e senso di responsabilità di un numero più ampio di persone.

L'equilibrio lo porterà anche la pratica ma solo se continueremo a riconoscerci tutti nell'idea che il CAI non è una somma di compartimenti stagni ma un insieme di aree da tenere in comunicazione tra loro e con le aspettative e i diritti di tutti i soci. Il direttivo dovrà essere tanto più autorevole e competente quanto più deve seguire una situazione più complessa: e deve saper conservare, essendo l'unico organismo "scelto" da tutti i soci e responsabile nei loro confronti sul piano statutario e legale - un ruolo di indirizzo e garanzia a 360° e non limitarsi a funzioni sussidiarie e nel caso peggiore burocratiche.

Altra cosa di cui non sono pentito è di aver partecipato all'operazione di passaggio al "professionismo" in sezione. Mi riferisco ai rimborsi spese per le attività tecniche e culturali e ai piccoli compensi di quelle logistiche. Tutto può essere ovviamente rimesso in discussione. Ma proprio perchè ho ritenuto necessario imboccare questa strada insisto che a maggior ragione abbiamo il dovere di garantire non l'onestà (che va da sé) ma la efficienza e trasparenza della gestione finanziaria della sezione. Io

e il direttivo uscente abbiamo visto che non è solo questione di buona volontà ma anche di santa pazienza e di competenza.

In ogni caso è solo una delle tante responsabilità - questa nemmeno gratificante - che comporta gestire la sezione. Vi assicuro che sia il gruppo dirigente che quello degli istruttori, accompagnatori, bibliotecari, giornalisti ecc. tutto vuole meno che ricevere una delega: quello che sogna davvero è il socio che spontaneamente gli offre una piccola collaborazione. A volte il sogno si avvera.

Stefano Cavalchini

LA MONTAGNA A FRASCATI (AL CINEMA !)

MANIFESTAZIONE DEL 3 e 4 Dicembre

Rassegna cinematografica

Consueto appuntamento di fine anno tra la nostra sezione e il pubblico di Frascati e dintorni. Quest'anno l'incontro è col grande cinema.

Dal "Festival internazionale Città di Trento" arriva una selezione di film di montagna, avventura ed esplorazione premiati nelle ultime edizioni.

L'appuntamento è quindi a Villa Sora di Frascati (via Tuscolana n. 5) venerdì 3 dicembre a partire dalle 20,30 e sabato 4 dicembre a partire dalle 18,30.

E' prevista la partecipazione straordinaria di nuovi giovani attori nella parte del "nuovo direttivo".

I titoli in programma :

TITA PIAZ - IL DIAVOLO DELLE DOLONMITI (Giorgio Balducci)

**LADRO DI MONTAGNE : IGNAZIO PIUSSI:
MONTANARO ALPINISTA ESPLORATORE (Nereo Zeper)**

SHISHA PANGMA - 8000 METRI DI PASSIONE (Giorgio Fornoni)

LE ANDE : VITA NEL CIELO (Brando Quilici)

UNA SALITA TRA LE GIULIE (Giorgio Gregorio)

LE ALPI DELL'ALTO ADIGE (Folco Quilici).

PROPOSTA

Sabato scorso sono stata rapita da un tramonto toscano in una atmosfera, mi auguro di no, ma credo, forse, irripetibile.

Week end romantico? Eravamo almeno in 300.

Orgia? No, ma alcuni sensi erano veramente appagati.

Alcuni. Solo vista e udito, in prima battuta.

"Racconti sul mare" è il titolo della curiosa manifestazione che ha raccolto variegate persone, tutte distese sul proprio stuoio e in attesa. Gente muta che ha rotto il religioso silenzio due ore e mezza dopo.

Atmosfera suggestiva ma insolita.

100 metri di spiaggia separano la sofisticata struttura del Circolo Velico Canottieri di Rosignano

(provincia di Livorno) dal semplice e sincero mare.

Vicino alla riva, un bizzarro cocuzzolo di sabbia incoronato da un tavolaccio e una panca: questo è il palco.

Rosso tramonto struggente, blu mare felicemente mosso: questo è il sipario con i suoi colori.

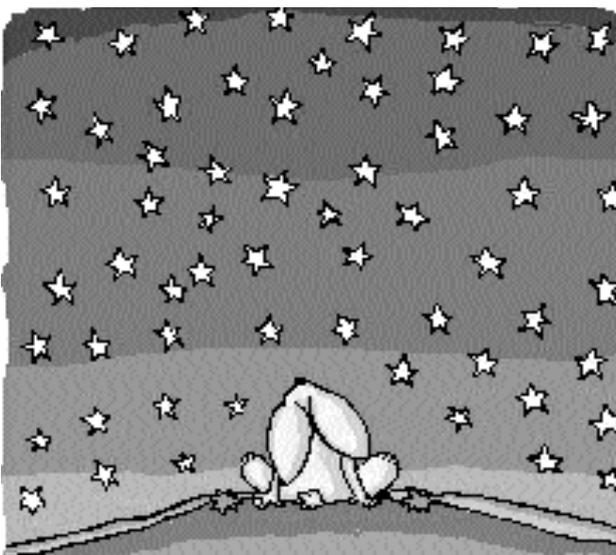
Tutto qui, lo scenario.

Inizia lo ... non so se chiamarlo "spettacolo".....

Il tramonto capisce e si smorza da solo, la luna è il tecnico delle luci e va con passo rapido e sicuro

all' "occhio di bue", le stelline gentili mascherine invitano ad accomodarsi.

E' umido, ma questo non si dice.



Racconti poesie e storie tutto e quant'altro fa emozione, si innalza, si mischia e ruota come birilli tra le mani di estrosi giocolieri in vena di stupire. Io sono rimasta lì accucciata (e infreddolita evabbè ammettiamolo) nella mia porzioncina di eterno con la bocca aperta da bimba imbambolata.

I giocolieri? Uno scrittore: Cederna e un attore: Paolini.

Un viandante? Giovanni Soldini, ma forse era meglio se fosse rimasto a casa.

Il tutto è diventato memorabile quando una fragrante frit-

tura di pesce ha appagato anche l'olfatto e (diciamolo: soprattutto) il gusto. GUSTO appunto quando alle 22:30 declamava un tale sig. "languorino" che sebbene non invitato ha fatto uscire la sua voce....

Ma effettivamente è una atmosfera irripetibile? E se si facesse in montagna? Si sa in montagna il GUSTO ci guadagna.

Pensiamoci su.

Roberta Candela

Avviso dalla Biblioteca

I soci in possesso di libri, riviste, video-guide e quant'altro avuto in prestito, sono pregati di restituire urgentemente il materiale al servizio biblioteca per permettere il riordino ed il completamento dell'inventario in corso.



Grazie della collaborazione.

SCI ALPINISMO

Due gite di sci alpinismo che abbiamo messo in calendario!

Eccole:

19 Dicembre
Monte Rapina

25 Gennaio
Terminillo per la Vallonina

SCI ALPINISMO DEL 2000

1° Corso di Scialpinismo

In questo primo scorcio di millennio, da febbraio ad aprile, si svolgerà finalmente un corso di sci alpinismo nella nostra Sezione, in collaborazione con la sede di Roma (Corso base - SA1)

Il programma è ancora in via di definizione ma chi volesse anticipazioni o anche pre-iscriversi, deve rivolgersi in sede

oppure direttamente al nostro socio Roberto Marion, novello istruttore CAI di sci alpinismo.

Roberto Marion,
casa 0686211929,
Uff.: 063692261



L'intervista (...segue dalla 1ª pagina)

Intervista simil seria; poco ufficiale: chi scrive è recluta simplex, e spera di non diventare complex; ufficiosa... e dall'ufficio

Premessa: Uffa, sono le 20:30 e voglio andare a casa !

D: "Affidabilità" accompagnatori gite sociali

R: (Roberta) Prestazioni: Alte . Nelle gite ci si scambia di tutto. O quasi.

Non consumano troppo ma a volte la tenuta di strada.....

Altre prestazioni... non saprei proprio

R: (Alberto) A mio parere l'affidabilità che hanno i nostri accompagnatori è buona e garantisce sicurezza per quanto riguarda le problematiche che possono scaturire da un'escursione. Anche a livello organizzativo mi pare che tutti se la cavino, forse manca un po' di amalgama del gruppo che potrebbe dipendere anche da chi li coordina (cioè me) che non si adopra a ciò.

R: (Maria) Affidabilità dei direttori di gita é varia. Alcune volte si eccede in diligenza; altre invece Simpaticamente si torna comunque sempre

R: (Michele) Direi abbastanza buona, soprattutto in conseguenza dell'esperienza acquisita. Trattandosi di volontariato sarebbe da lodare ed incoraggiare; invece ho notato che talune volte alcuni soci non afferrano pienamente questo punto, e rivolgono critiche a mio avviso immeritate.

D: Una qualità "positiva" ed una "negativa" della sezione

R: (Alberto) Ciò che ritengo positivo, e che ho notato da quando faccio parte della Sezione è la mancanza di gruppi di potere o entità forti ed intoccabili che gestiscano le scelte e gli indirizzi della Sezione. Questo genera un clima amichevole ed informale, forse in passato più evidente, che aiuta chiunque in poco tempo se vuole ad inserirsi. Di contro la Sezione vive, a dispetto dei suoi 500/600 soci, sulle spalle di pochi, sempre gli stessi, che dando la loro disponibilità ricoprono più incarichi, a volte gravosi, senza vedere dietro nessun rincalzo. Un aspetto che forse si spiega con la lontananza di molti iscritti ma che rischia di portare al collasso.

R: (Roberta) Come tutte le "ricariche" necessitano di entrambe le polarità.

Polo nord: aggrega persone prevalentemente della stessa fascia di età e simili ...il che non guasta.

Polo Sud: la sezione si sta vivisezionando in sottogruppiciò guasta e fa marcire.

R: (Maria) Un lato positivo e sicuramente l'ottima accoglienza che chiunque riceve. Lati troppo negativi non riesco a vederne



R: (Michele) Un dato sicuramente positivo e' l'idiscutibile successo avuto dalla sezione, nonostante Frascati non avesse alcuna tradizione di montagna.

Lato negativo e di non aver mai dato molto spazio ai giovani, soprattutto a quelli con ambizioni alpinistiche.

D: Come è cambiata la sezione in questi anni

R: (Roberta) Perché è cambiata? Sgrunt!

Ci si attende un salto.. non generazionale ma organizzativo. La crescita numerica non è pienamente supportata da quella organizzativa basata sul volontariato.. purtroppo.

R: (Maria) Sono qui da troppo poco tempo. In ogni caso vedo una deriva verso attività più di tipo escursionistico che alpinistico.

R: (Michele) Direi che è cambiata in bene. Ne è un segno il costante aumento del numero degli iscritti. Un altro notevole segno e il grande sforzo messo nell'alpinismo giovanile. Ed ancora, nonostante il passare del tempo c'è sempre una grande tensione a "fare".

Tutto questo ha ovviamente incrementato notevolmente i problemi organizzativi e gli impegni sia dei soci che della sezione.



R: (Alberto) Posso provare a dire come è cambiata per me. La posso paragonare al classico muretto dove andavo per vedere gli amici, conoscerne altri, discutere , impegnarsi in qualcosa, organizzarsi per la domenica ecc. ecc. con il minimo comun denominatore "la Montagna". Poi sono aumentati gli impegni personali e il muretto è il luogo dove vai di corsa perché hai degli impegni presi , vedi gli amici scambiandoci, di sfuggita, tutto quello che vorresti in un secondo perché devi scappare e loro pure sono nelle tue stesse condizioni, rimane per fortuna l'organizzarsi per la montagna. Però sul muretto ci sono i nuovi che vedi e magari conosci poco che chiacchierano, si conoscono ecc. ecc. e mantengono quella continuità che c'è ma che io purtroppo vivo poco.

D: La funzione aggregante - socializzante della sezione CAI

R: (Maria) trovo che riesca ad avere una funzione aggregante, simile a quella di altre associazioni similari

R: (Michele) La sezione svolge sicuramente un ruolo aggregante; d'altronde quando c'è un interesse comune questa e cosa ovvia. Direi che soprattutto le gite sociali di lunga durata ad un approfondimento notevole dei rapporti umani.

R: (Roberta) Il vero punto di forza. A proposito: a che ora stasera?

Peccato però che la "Roccia e Salsiccia" di quest'anno.....

L'intervista

D: Una critica a TRACCE

R: (Alberto) Non pubblicare un elenco aggiornato di tutti i recapiti delle ragazze più belle e disponibili che si celano tra i nostri 500/600 Soci.

R: (Roberta) Tracce che non lasciano il segno e si dimentica nel cassetto.. quale cassetto poi?? - Il formato? I colori? Non saprei..... Però il calendario è splendido!



R: (Maria) Di norma non leggo, Tracce, ma lo passo ai miei figli che invece lo scrutano con interesse.

R: (Michele) Trovo tracce abbastanza leggibile. Comunque direi che potreste dedicare uno spazio ad una rubrica fissa, magari con argomento variabile. Ad Esempio "l'alpinismo", "la flora montana" e così via.

D: Quale è il tuo rapporto con la montagna?... e quello della sezione?

R: (Roberta) Ho tre passioni: vela montagna e vongole. A parte l'ultima passione che si brucia (e a volte si attacca) in cucina spesso e volentieri, mi divido frequentemente tra mare e monti con una priorità stagionale; d'inverno si fanno regate, d'estate scalate, passeggiate... .

A volte tradisco il mare andando per qualche sciatina escursionistica, a volte tradisco la montagna per qualche week end fuori porta..ta!

In fondo la sezione è un po' un circolo velico: meno chic, più cheap, ma ci sono sempre i vip.

R: (Alberto) Il rapporto che io ho con la montagna si basa sulla necessità, esprimendolo in poche righe, di poter evadere dalla quotidianità che il vivere d'oggi impone. Il fatto, poi che questa evasione, svolta in un ambiente che a me rilassa, io la pratichi con l'escursionismo, lo scialpinismo ed in parte con l'arrampicata direi che è secondario e frutto dell'attitudine soggettiva ad una di queste attività.



R: (Maria) Il mio rapporto con la montagna è notevolmente migliorato dal mio ingresso in sezione. Comunque trovo sia molto piacevole andarci in compagnia degli altri associati.

R: (Michele) Io ci vivrei in montagna! In particolare modo le Alpi occidentali. Trovo che questo ambiente di montagna mi dia un maggior senso di libertà. P.S. Questa è la mia prima, e forse unica intervista!

La redazione di Tracce

SCI ESCURSIONISMO

PROGRAMMA DI SCI ESCURSIONISMO 1999-2000

Come da diversi anni a questa parte, la sezione del Cai di Frascati ha previsto per la stagione invernale e primaverile una serie di attività per diffondere la conoscenza e la pratica dello sci escursionismo. Dai primi di Dicembre 1999 ad Aprile del 2000 sono in programma corsi, escursioni guidate e stages residenziali.

Tutte attività svolte tutte con il tradizionale spirito del Club Alpino Italiano e, soprattutto, in quel clima di amicizia che una parte integrante e inscindibile del nostro vivere la montagna.

Corsi di sci escursionismo

Organizzati su più livelli, dal primo (per i principianti nella pratica dello sci di fondo, o per chi non ha proprio mai sciato) fino al quarto (per sci escursionisti dotati già di un buon livello tecnico e di una discreta esperienza sciistica) permettono di poter acquisire una preparazione sufficiente a percorrere itinerari di varia difficoltà. Il possedere delle cognizioni, le più esatte possibili, sulla progressione in sci l'elemento indispensabile per poter godere qualunque escursione sulla neve in piena tranquillità.

III Corso di Sci Escursionismo

È strutturato in cinque lezioni teoriche e cinque pratiche, una uscita tematica sull'uso di cartine topografiche e bussola, più incontri di ginnastica presciistica da svolgersi nel mese di novembre.

Durante le lezioni, sia teoriche che pratiche, ci si avvarrà dell'uso di materiale video per istruzione e verifica della tecnica appresa.

Date degli incontri

-ginnastica presciistica:

dal **3 novembre** tutti i mercoledì fino al 1 dicembre.

-lezioni teoriche:

martedì **16 novembre** lezione sulle tecniche di orientamento e sui materiali.

-uscite pratiche:

domenica **21 novembre** uscita a tema sull'orientamento.

prima uscita sul campo, mercoledì **8 dicembre**.

Seconda e terza uscita fissate durante la fine settimana dell'**11-12** e del **18-19 dicembre**.

La ginnastica presciistica e le prime due lezioni teoriche si terranno presso la sede della sez. del Cai di Frascati, sita a Largo S. Antonio M. Claret, dalle ore 19,00. Per le uscite pratiche l'appuntamento è fissato davanti alla sede della sezione, alle 9,00 per l'uscita sull'orientamento e alle 6,45 per le uscite sul campo. Le altre lezioni teoriche si terranno durante il corso.

Costo e modalità di partecipazione:

Indispensabile per accedere alle attività è essere tesserati con il Club Alpino Italiano. Il tesseramento si effettua in sede tutti i venerdì dalle 19 alle 20,30, entro il 30-11. Per frequentare il corso è necessario un certificato medico per la pratica sportiva non agonistica.

Il costo del corso è di lire 250.000, comprensive di assicurazione per le uscite sul campo, due pensioni complete presso l'ostello di Campo Imperatore e di due biglietti A/R per la cabinovia di Fonte Cerreto. È escluso tutto quanto non specificato.

Sono disponibili, per i soci, presso la sez. del Cai di Frascati diverse attrezzature sciistiche.

Stage e corsi residenziali

Non una semplice settimana bianca, ma sicuramente qualcosa di più. Stage, di cinque, sei giorni in ambienti di grande fascino, per approfondire quanto già appreso o avvicinarsi alla pratica di un nuovo sport. Dopo il buon successo dello scorso anno, dei corsi nella Valle di Pejo, quest'anno si replica in una nuova località. Per mantenere i costi bassi il periodo sarà quello di fine gennaio inizi di febbraio, con luogo, date precise e costi da definire.



CLUB ALPINO ITALIANO - S/Sezione di Genzano

Via Tevere 12 Genzano (Roma) - Telefono. 0347 6900124

Chi era Damiano Marinelli?

Genzano, 27 - Maggio - 1999

Probabilmente se si chiedesse in giro, nella zona dei Castelli Romani, "chi era Damiano Marinelli?" pochissimi saprebbero rispondere. Io stesso, fino a poco tempo fa, ignoravo completamente l'esistenza di questo personaggio, poi Mario Leoni (il presidente dell'Archeo Club di Ariccia) me ne ha parlato e mi ha sensibilizzato sull'argomento.

Damiano Marinelli nacque in Ariccia nel 1843 e nella sua breve vita, oltre ad essere un geografo ed un esploratore, fu uno dei precursori dell'alpinismo italiano. A sedici anni aveva già visitato quasi tutti i paesi d'Europa e l'Egitto risalendo il Nilo fino all'ultima cataratta. Nel 1876 si iscrive alla Sezione del CAI di Firenze e inizia cinque anni di frenetica attività di ascensioni. Nel 1876 effettua moltissime ascensioni invernali sull'Appennino: Monte Cimone (Appennino Tosco-Emiliano), Monte Cavallo (Mainarde), Monte Vettore (Sibillini). Nell'estate del 1876 si sposta sulle Alpi Valtellinesi e compie ascensioni nel gruppo del Bernina conquistando il Monte delle Scale, del Cinquale, di Pizzo Tesero, del Gran Zebrù, di Cima Piazzai (prima ascensione italiana), del Monte della Disgrazia e per ultimo l'Ortles. Fallisce la scalata al Bernina che, però, conquisterà l'anno successivo aprendovi la "via italiana". Nel 1877 scala anche il Monte Bianco, Il Dente del Gigante. Nel 1878 conquista la Grand Jorasses e il Gran Combin.

Nei periodi in cui non è occupato con le montagne, Damiano Marinelli si dedica ai viaggi in Europa ed in Italia (Berlino, Monaco, Amburgo, Roma, Venezia, Genova). Nel febbraio 1881 con la guida Battista Pedranzini conquista Pizzo Roseg (m. 3943) e si sposta a Macugnaga per tentare la scalata alla parete Dufour del Monte Rosa; l'obiettivo era ambizioso in quanto solo due cordate, una inglese ed una austriaca, erano uscite nell'intento.

L'otto agosto, in compagnia della guida Pedranzini, di Fernand Imseng e del portatore Alessandro Corsi compiono l'ascensione definitiva e, sulla via del ritorno, in prossimità del luogo prescelto per il bivacco, si stacca un'enorme valanga di neve dal ghiaccio sovrastante che travolge gli alpinisti; si salva solo il portatore Corsi rimasto indietro. I corpi dei tre alpinisti verranno ritrovati in un profondo burrone solo tre giorni dopo. Damiano Marinelli ha il triste primato di essere la prima vittima del CAI dalla data della sua fondazione. La salma di Damiano Marinelli, dopo alcuni giorni dall'incidente, verrà trasportata ad Ariccia dove riposa nel vecchio cimitero.

La tragedia è ricordata da una lapide che la Sezione CAI di Domodossola ha fatto apporre nel cimitero di Macugnaga ai piedi del Monte Rosa; occorre dire che l'avvenimento viene ricordato ogni anno con una visita al cimitero di Domodossola da parte della stessa Sezione. La catastrofe è di risonanza nazionale e si arriva a proporre, nel Parlamento Italiano, una legge che vieta la salita alla parete Dufour che, da allora si chiamerà "Canalone Marinelli". La fama di Damiano Marinelli è tale che molti rifugi sia sul Monte Rosa che sul Bernina porteranno il suo nome come pure alcuni Passi Alpini e Canaloni. Purtroppo la figura di Damiano Marinelli è completamente ignorata nella sua terra di origine: i Castelli Romani. La sua tomba giaceva in stato di completo abbandono fino a pochissimo tempo fa. Solo dopo la sensibilizzazione svolta dall'Archeo Club di Ariccia e della S.Sezione CAI di Genzano il Comune di Ariccia sta provvedendo a ripulire la tomba. E' stata inoltre chiesta la formazione di un comitato per commemorare la figura di questo illustre pioniere dell'alpinismo italiano nato nella nostra terra.

Mario Leoni e Tito Ferretti

Attività della Sottosezione CAI di Genzano nelle scuole medie

Genzano, 1 - Giugno - 1999

La sera stessa in cui si svolsero le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo ci fu chi propose di provare a cominciare a fare attività con le scuole medie per cercare di diffondere la cultura della montagna presso i ragazzi dei Castelli. L'esperienza di fare attività con i ragazzi delle scuole era stata già intrapresa con successo dagli amici dell'Archeo Club di Ariccia e volevamo intraprenderla anche noi come CAI di Genzano. I motivi che ci hanno spinto ad intraprendere questa iniziativa sono molteplici: innanzi tutto il piacere di fare qualcosa con i ragazzi, poi la necessità di farci conoscere nel territorio dove viviamo. La gente del paese ignora l'esistenza del CAI, non sa che qui ai Castelli esiste chi organizza attività in montagna, i ragazzi non sanno nemmeno che la montagna può essere vissuta in vari modi. Le scuole sono un ottimo strumento per farsi conoscere da ragazzi, dagli insegnanti, dalle famiglie.

Una volta visto che, all'interno della nostra s.sezione, c'erano delle persone interessate a portare avanti questa ini-



ziativa abbiamo cominciato a contattare i presidi delle cinque scuole medie dei comuni di Albano, Ariccia e Genzano. La proposta che abbiamo presentato prevede un incontro, con la classe interessata alla nostra iniziativa, da tenersi a scuola. In questo incontro presentiamo ai ragazzi la nostra attività e facciamo una proiezione di circa cinquanta diapositive che illustrano la montagna nelle diverse stagioni e attività: escursionismo, sci, alpinismo, arrampicata sportiva. Dopo questo incontro si effettua con la classe di ragazzi una escursione nella zona dei Castelli. L'escursione viene scelta tra tre possibili gite:

- 1) Via Sacra - Monte Cavo. Tempo di percorrenza 2 ore, dislivello m. 300 ca.
 - 2) Nemi - Fontan Tempesta. Tempo di percorrenza 1,5 ore, dislivello m. 100 ca.
 - 3) Rifugio Forestale - Maschio d'Ariano. Tempo di percorrenza 2,5 ore, dislivello m. 150 ca.
- Questi percorsi sono stati proposti per la particolare importanza dal punto di vista storico e

segue da pagina 6

naturalistico e per far riappropriare alle nuove generazioni il proprio territorio che per diverse ragioni hanno abbandonato. Il costo per la scuola di questo progetto (diapositive + escursione) consiste solamente nel costo del pulman scolastico che deve portare i ragazzi sul luogo della gita.

Dall'esperienza con le scuole di quest'anno siamo tutti usciti arricchiti. I ragazzi (non tutti, ovviamente), che solitamente sembrano refrattari a questo tipo di attività, nel corso dell'escursione, gradualmente cambiavano atteggiamento, dandoci modo di trattare in modo più approfondito il tema dell'"andare in montagna" nei suoi diversi aspetti: il contatto con la natura, l'incontro con gli animali, l'orientamento, ecc. Purtroppo la nostra proposta è giunta alle scuole a programmi scolastici già definiti, ma diverse classi hanno risposto favorevolmente e ci hanno dato modo di mettere a punto tutta l'iniziativa che l'anno prossimo contiamo di riproporre all'inizio dell'anno scolastico.

Virgilio Caldoni e Tito Ferretti

LA VOCE

Da tempo, nella Sezione del Club Alpino Italiano di Frascati girava una Voce. Sommessa, quasi sottovoce, riferita in un angolo buio delle scale della Sezione, ma girava. Io non la conosco nel dettaglio, ma grosso modo la Voce diceva che il dilazzaro organizzava ogni estate un giro dolomitico (i più acculturati lo chiamavano trekking) riservato in esclusiva ai suoi amici, la cosiddetta "crema" del CAI, e che durante questi giri succedevano cose straordinarie, come l'assaggio dei migliori strudel con panna dei Rifugi, lo scorrere di litri di grappe sopraffine mentre si narravano le migliori barzellette in Rifugi straordinari, bellissime fanciulle che partecipavano alle ascensioni, sempre bel tempo, le visioni del giardino delle rose di Re Laurino, l'enrosadira, e perfino incontri riservati sui Monti Pallidi con alcuni gnomi ed elfi (per dirsi cosa? Su quest'ultimo punto le versioni non erano concordanti). E poi, al ritorno, raffinatissime cene e abbondanti libagioni riservate ai partecipanti a casa di una vera "maestra cuoca" di Monteporzio... Hai voglia a smentire, a dire che non era vero, che sì, avevamo fatto qualche giro su alcune Alte Vie divertendoci un bel po', ma che questi giri erano aperti a tutti, e anzi, un paio di volte avevamo reclutato soci del CAI di Treviso e di Roma per raggiungere il numero magico di partecipanti (per la cronaca, otto: uno in più e non ci sarebbero stati letti a sufficienza per dormire, uno in meno e l'allegria sarebbe diminuita). Niente da fare: anzi, più smentivo, e più la Voce si accaniva e aumentavano le illazioni e i particolari più o meno fantastici.

Che cosa avreste fatto al mio posto? Beh, io ho pensato: organizzo una Gita Sociale con tutti i crismi, intitolata (dopo aver consultato il vocabolario italiano-inglese della Zanichelli): "trekking sulle Dolomiti" e nessuna Voce potrà dire che la mia gita era riservata alla "crema" sicché tutti i partecipanti avrebbero constatato di persona che si trattava di gite "normali". Detto fatto, il "Consiglio dei Direttori di Gita" accetta la proposta, e ai primi di Luglio raccolgo le iscrizioni. Poi, finalmente, si parte!

Una gita normalmente bella: treno e autobus in orario, lo stupendo scenario del Catinaccio, Rifugi accoglienti e "veri" (non alberghi che si autodefiniscono rifugi), la fatica e il peso dello zaino, la maestosa solitudine del Rifugio Antermoia, la rara fragranza di legno muffo del lager nel sottotetto del Rifugio Bergamo, l'orrido del Buco dell'Orso, la via ferrata Maximilian, lo spirito di gruppo, di un bel gruppo. Sono proprio soddisfatto... Voce, beccati questa, tieh!

Però, a pensarci bene, gli strudel dei Rifugi Alpe di Tires e Molignon erano proprio buoni, tra i migliori mai assaggiati...

la grappa aromatica del Rifugio Bergamo eccellente... l'enrosadira, di sfuggita, l'abbiamo vista sul serio... e poi c'era Marilyn, la prima iscritta "virtuale" (tramite internet) alle gite CAI... E il tempo? L'unica settimana senza pioggia di tutta l'estate '99 nelle Dolomiti è stata la nostra. Quanto alla "crema", stavolta c'era anche il Presidente e un past-president... Sugli gnomi meglio che non dica nulla, mi prendereste per matto.

Porc... vuoi vedere che la Voce anche stavolta ritorna?

P. Di Lazzaro



UNA GIORNATA SULLE ALPI APUANE

Riceviamo e pubblichiamo, nella speranza che serva da esempio a tutti coloro che potrebbero scrivere su tracce, ma NON lo fanno MAI!

Un bel giorno siamo partiti verso le Alpi Apuane, anche se alcuni bambini non si decidevano ad arrivare, noi eravamo comunque decisi a partire.

<< Oh ! ce l'avete fatta a venire !>>

<< Bé! Sì, stavamo dormendo, non riuscivamo a svegliarci >>

Finalmente siamo partiti.

Nel viaggio in macchina c'erano: Flavio, Giulio, Noemi, Flavio 2, Giulia e poi Tiziano il figlio di un grande scultore (?!), qualcuno ogni tre minuti telefonava alla madre e al padre.

Quando siamo arrivati per andare al rifugio abbiamo dovuto attraversare il bosco e abbiamo incontrato dei cani che ci abbaiano e salutandoli siamo arrivati al rifugio.

I letti erano da sistemare, ma che bruttezza rifare quei letti!

Dopo siamo andati a giocare a calcio e a pallavolo, ci siamo divertiti molto.

Verso le otto siamo andati a cena e dopo mangiato abbiamo giocato con i giochi da tavola, ma alle dieci tutti a

letto.

Il giorno dopo siamo andati a fare una passeggiata; appena arrivati ci siamo messi a giocare a nascondino "er Cipo" si accecava, Massimo faceva lo scemo, Donatella faceva la spia, e questo non si fa! Ci siamo nascosti in una fossa piena di sassi ed "er Cipolla" non ci trovava e noi abbiamo sempre fatto tana libera tutti. La sera al rifugio ci sono arrivate le telefonate dei genitori.

La mattina siamo andati alla "Pania' della Croce": e' stato difficile salire verso la vetta, perché era tutta salita e poca pianura. Faceva un gran freddo e noi eravamo in maglietta e pantaloncini, ma avevamo dietro un sacco di vestiti e ci siamo coperti. In cima abbiamo preso un sasso l'abbiamo battuto sulla roccia fino a farlo diventare a punta ed abbiamo scolpito una roccia.

L'ultimo giorno non siamo andati in montagna perché pioveva ed era nuvoloso, ci hanno fatto giocare l'ultima volta con la radio ed hanno vinto i leoni (che siamo noi!).

Tiziano Croce



SCUOLA DI ALPINISMO MONTAGNE



A tutti i Soci della sezione del C.A.I. di Frascati:

La Scuola di Alpinismo della sezione vuole comunicare le date per gli appuntamenti delle Uscite Libere di Arrampicata. Ricordiamo che le uscite sono rivolte a tutti i soci e, in particolare, agli allievi dei corsi di roccia che la Scuola organizza ormai da diversi anni.

Queste dunque le date ed i luoghi degli incontri:

[redacted]
Sperlonga

[redacted]
Luogo da definire

[redacted]
Sardegna

[redacted]
Luogo da definire

[redacted]
Gargano

Alpinismo Giovanile

1° Corso Mini arrampicata

23 Marzo 2000

pomeriggio di pratica in palestra

25 Marzo 2000

pratica a Ciampino

26 Marzo 2000

pratica ai Massi delle Fate

Per qualsiasi informazione si possono contattare i alcuni degli istruttori presso i seguenti numeri:

Massimo Marcheggiani 0338-2253089

Silvia Marone 06/94.87.220

Leone Di Vincenzo 0775/85.21.51

Paolo Senzacqua 06/94.26.345

Roberto Marion 06/86.211.929

La scuola inoltre prevede di organizzare un nuovo corso di alpinismo per il periodo che va da metà maggio a metà giugno. I dettagli per le date, le iscrizioni ed i luoghi saranno comunicati appena possibile.

A presto dunque per le migliori arrampicate del "nuovo millennio".

La Scuola di Alpinismo "Montagne"



OLTRE LA VETTA

CLUB ALPINO ITALIANO - S/Sezione di Velletri

Via Orti Ginnetti, 32 - 00049 Velletri (Roma) nel Parco Regionale dei Castelli Romani

RACCONTI PARALLELI

"GRAN SASSO O HIMALAYA"

<< Corde, zaino, sacco a pelo, fornello; si, sembra che c'è tutto. Ma non sarà meglio portare anche la tenda e un po' di chiodi? >>

così è cominciata la salita al bivacco Andrea Bafile ma già al secondo tornante mi rendo conto della dura realtà, lo zaino è troppo pesante e poi a che servirà tutto questo materiale in fondo non dobbiamo mica salire l'Himalaya! Comunque, piano piano, il sentiero si snoda sotto i nostri piedi e il bivacco si fa sempre più vicino. Appena passato il Sassone cominciano le prime "difficoltà" ed allora fuori corde e moschettoni, lo zaino si alleggerisce ma la marcia diventa sempre più lenta. Feriti un poco nell'orgoglio da un anziano signore che ci supera in costume da bagno e scarpe da ginnastica proseguiamo la salita e finalmente arriviamo alla rossa costruzione. È veramente tutto bellissimo e sembra di essere a bordo di un aereo (ci starà pur bene un po' di emozione visto che è la prima volta. No?). Ora viene il clou dell'uscita infatti riso, vino, ciambelle che occupavano gran parte dei nostri fardelli escono dai loro contenitori per allietare lo stomaco nostro e della nostra nuova conoscenza Roberto, un simpatico montanaro (per sua stessa definizione) che trascorrerà la notte con noi. Notte come al solito movimentata e il giorno dopo ci si sveglia tardi quindi cerchiamo di sbrigarci e scendiamo fino al sassone dove il gruppo si divide. Alcuni si fermano e aspettano gli altri che salgono in vetta per la direttissima.

Bella salita, bella gente, buon cibo, ma la prossima volta si va su leggeri; in fondo siamo sul Gran Sasso mica in Himalaya.

Daniele Costanzi

BIVACCO BAFILE: Q.TA 2669 MT

Finalmente siamo riusciti ad organizzare un'uscita al Bivacco Bafile. Ci è voluto più di un anno, nemmeno dovessimo andare in Himalaya. Sono passati svariati mesi dal mio incidente sul Terminillo e finalmente in compagnia di Corrado, Daniele, Simone ed Alessandro, prendiamo la decisione di partire per il Gran Sasso. La macchina organizzativa si mette in moto: una lista interminabile di materiale da portare, cibi, bevande, attrezzatura fotografica, ecc.. Particolare (aberrante) da rilevare il contenitore in vetro utilizzato per il trasporto della famosa insalata di riso preparata per l'ennesima volta da Michela, molto apprezzata per le sue doti culinarie (La documentazione fotografica del suddetto portavivande è la prima immagine del video "Insalata di riso al Bafile" edito da MEDIAVIDEO uno s.r.l. che può essere visionato in occasione della manifestazione per il venticinquennale). Partiamo alle 4.00 (!!) del 17 luglio con le macchine stracariche, ricchi di entusiasmo per la "ardita" avventura che stiamo per affrontare. Il tempo stimato da Campo Imperatore al Bivacco Bafile riportato sulla guida è di 2.30 ore circa ma noi, tra centinaia di manovre di corda e pesi distruttivi sulle nostre povere schiene, abbiamo impiegato un tempo complessivo di circa 6 ore! Non disperiamo comunque della nostra prestazione: in fin dei conti l'intenzione era quella di rimanere due giorni al Bafile solamente per mangiare, bere e scherzare insieme e non scalare qualche via, anzi.. Roberto, il "Montanaro" di Tivoli, arrivato fin lì da solo, fa subito conoscenza con la non normalità del gruppo: prima una cena da Guinness dei Primati e poi la conquista della cuccetta: "io prendo quello al centro con la finestra perché soffro di claustrofobia _ io invece mi metto sotto di te _ io voglio un altro cuscino". Alla fine, visto che la situazione era molto rumorosa, ci offre una soporifera tisana ai frutti di bosco. La notte trascorre tranquilla _ setto nasale smarmittato a parte. La mattina la temperatura è un po' rigida, ciononostante il Corrado decide di uscire fuori per scattare qualche diapo al sorgere del sole, ovviamente lasciando la porta aperta! Dopo i soliti lunghi preparativi, ci si mette in marcia per tornare indietro. Il tempo impiegato è ridotto: sarà per il minor peso degli zaini, visto che le provviste erano finite. Al Sassone

qualcuno sale per la direttissima dopo un paio d'ore si riparte tutti insieme verso le auto, stanchissimi, stanchissimi, ma con in mente due giorni passati all'insegna dell'Amicizia (come dice il nostro caro Reggente). Proprio per questo voglio ringraziare tutti gli amici che mi hanno aiutato a tornare in montagna, che hanno brindato insieme a me al mio ritorno tra loro. Un grazie particolare a Daniele e Simone che erano presenti il giorno del mio incidente, a Corrado ed Alessandro ed a tutti gli amici della Sezione che mi sono stati vicini.

Emiliano Cupellaro

25° DELLA FONDAZIONE

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Sabato 16 ottobre

Ore 17.00 "Porta Napoletana"

- Apertura Mostra Fotografica

- Proiezioni Video

- Materiali ed attrezzature di Alpinismo

Ore 19.30 "Teatro Aurora"

- Presentazione del libretto "I NOSTRI PRIMI 25 ANNI"

- Esibizione del Coro della Sezione C.A.I. di Roma

Domenica 17 ottobre

Ore 10.00 "Porta Napoletana"

- Apertura Mostra

Ore 17.30 "Porta Napoletana"

- Proiezione e conferenza dell'Istruttore Nazionale di Alpinismo C.A.I.

Giorgio Mallucci

E' LA FESTA

Impressioni a caldo sul 25° della S/Sezione di Velletri

Non sono passate neanche 24 ore dalla fine della manifestazione di Porta Napoletana ed è già ora di dare qualche giudizio. Direi che si può migliorare, ma in sostanza tutto è andato per il meglio. La preparazione lunga e "sofferta" ha dato senz'altro i suoi frutti, siamo soddisfatti del nostro lavoro. Una mostra spartana, ma efficace che ha dato della nostra associazione una impressione positiva a chi per la prima volta si è avvicinato allo "strano" mondo di chi ama la montagna. Due giorni pieni. Pieni di bambini (circa 200 delle scuole elementari) che hanno toccato con mano i materiali e le attrezzature che usiamo durante le nostre attività e che hanno visto le diapositive e le foto che descrivevano le nostre uscite facili e difficili, il nostro impegno a tutela del territorio e quello per rendere il territorio stesso più fruibile. Pieni di tanta gente incuriosita che ha domandato e parlato di montagna. Pieni anche di rappresentanti dell'ambientalismo e della vita politica dei Castelli Romani: voglio ricordare Legambiente, WWF, il Parco Regionale dei Castelli Romani (il presidente Sandro Caracci ed il vicepresidente Roberto Buglia), Assessori e Consiglieri Comunali di Velletri ed il capogruppo dei verdi alla regione Lazio (Dr. Zanetti), segno evidente che la nostra attività c'è e non passa inosservata. Pieni dei consoci che ci sono venuti a fare visita ed hanno perciò arricchito la nostra festa, primi tra tutti i soci del coro della Sezione di Roma (splendida esibizione al Teatro Aurora) ed il loro Presidente e poi i soci di Frascati, Genzano, Colleferro, Aprilia e tante altre sedi a noi vicine ed anche qualche socio di Velletri che della Sezione si ricorda solo nelle grandi occasioni. E di nuovo tanta gente per la proiezione di Giorgio Mallucci che ci ha parlato di montagna, di arrampicata, di spedizioni, di amicizia. Abbiamo appena finito e già pensiamo alla prossima volta, alle attività lasciate un po' in disparte per qualche settimana, alle prossime uscite con i ragazzi ed anche un po' al nuovo millennio. Auguri a tutti, per tutto. Quota 2000 ci aspetta!

Corrado Bisini

FINALMENTE SUI SENTIERI

Dopo essere diventati progettisti, geometri, periti balistici (?) e quant'altro _ eccoci ora (finalmente) operai. Ovvero eccoci all'opera sui sentieri a verificare se le mascherine inventate erano meglio quelle di Alberto o di Corrado, se funziona di più lo spray o il vecchio pennello con il barattolo di vernice e soprattutto, tutti quanti a scommettere su quanto sarebbero durate le tabelle segnava. Purtroppo poco, troppo poco. Abbiamo visto subito che, oltre tutto, dovevamo

fare i conti con l'ignoranza e la stupidità di qualche teppistello in cerca di trofei. A Frascati infatti sul sentiero che arriva al Tuscolo e Monte Salomone, due tabelle non sono durate neanche 48 ore e le altre poco più !! Sulla segnaletica orizzontale (leggi vernice) come dicono i politici, "si è aperto un vivace dibattito interno": nodo centrale della discussione le dimensioni dei segni stessi. Tutto si è concluso con una più attenta lettura del Manuale a cura della Commissione Centrale _ la nostra Bibbia. Il sentiero Veliterno n.x15 (come il famoso aereo USA), ha mosso i suoi primi passi (è proprio il caso di dire), con la neve. La prima segnatura risale infatti allo scorso febbraio quando l'Artemisio era coperto da circa 8 cm di neve. Nulla di più allettante per dei provetti alpinisti specializzati sulle cascate di ghiaccio come noi !! mesi sono passati più che a passo di montagna, a passo di carica. All'inizio pensavo che tutto il percorso potesse essere terminato con 4 uscite così non è stato. Ce ne sono volute più del doppio ed alla fine dopo aver reclutato i "sentieristi", gli altri soci della S/Sezione, amici che ogni tanto vanno in montagna, moglie e figli _ sono ricorso a reclutare il mio piccolo cane.

Corrado Bisini



Sezione CAI di Frascati
Calendario Escursionistico delle Gite Sociali Anno 2000

16 gennaio

monti Ausoni
(E) F. Crisanti e A. Di Cesare

Monte Nuria da Sella di Corno
(E) M. Marcelli

Traversata del Monte Circeo
(EE) M. Marconi (con Sez. Di Palestrina)

Corno Piccolo - Sentiero Ventricini
(EEA) S. Liberatore e A. Laglia

Monte Cavo da Genzano - Castelli Romani
(E) S. Spalletta (con Alpinismo Giovanile)

Monte Bove e Pizzo Berro - Sibillini
(EE) S. Cavalchini e A. Di Cesare

Monte Navegna
(E) M. Marconi e D. Drago

Cime Trento e Trieste - Gruppo Velino
(EE) A. Laglia

Monte Redentore da Formia - Aurunci
(E) G. Brunelli (con Alpinismo Giovanile)

Monte Intermesoli da Campo Imperatore
(EE) M. Cipolloni e D. Drago

Da Rocca Antica a Monte Pizzuto - Sagra del
Frittello
(T) M. Ballante

Giro degli Eremi - Maiella
(EE) M. Marcelli e S. Liberatore (con Sezione
di Palestrina)

Monte Croce di Capreo - Lepini
(EE) P. Di Lazzaro (intersezionale)

Pizzo di Moscio da Ceppo
(EE) R. Marion

Apuane
(E) M. Cipolloni e D. Drago

Monte Greco da Barrea - P.N.A.
(EE) M. Risi

Canalone Rion - Prena
(A-F) S. Marone

Traversata del Semprevisa - Lepini
(EE) A. Laglia e D. Drago

Monte Crepacuore - Cantari
(E) M. Maggi e A. Di Cesare

Monti Prenestini
(E) S. Cavalchini

Corno Grande vetta Orientale
(A-F) M. Marcheggiani

Sezione CAI di Frascati
Calendario Escursionistico Alpinismo
Giovanile Anno 2000

13 febbraio

Monte Cavo da Genzano (con adulti)
M. Troiani e L. Rubini

Monte Redentore da Formia
D. Drago con M. Troiani e F. Faiella

I Calanchi e la Civita di Bagnoregio
F. Faiella con M. Troiani e V. Caloi

Pizzo Deta
M. Lenoci con D. Drago e A. Laglia

Gole dell'Infernaccio
M. Lenoci con M. Cipolloni e M. Troiani

Dal Sebastiani alla Duchessa
M. Cipolloni con M. Lenoci e D. Drago

Bisenzio
S. Marone con F. Faiella e V. Caloi

Gole del Biedano
S. Marone con V. Caloi e M. Troiani

Vulci - La Necropoli e l'Oasi del WWF
F. Faiella con D. Drago e V. Caloi

SCI ESCURSIONISMO

Calendario delle Escursioni

Ancora una nuova stagione da trascorrere insieme sciando, fra boschi, creste e monti con per quest'anno una novità: quando possibile le gite saranno effettuate in pullman. Una comodità in più per evitare lo stress del rientro. Inoltre, per i più esperti, quest'anno viene proposto un trekking sciistico di due giorni con pernottamento in tenda. Un'esperienza particolare che non mancherà di affascinare.

9 Gennaio

Da Prati di Tivo al Belvedere e alla
Madonnina;
Gran Sasso (F + M).

23 Gennaio

Giro del Lupo; P.N.A. (M).

6 Febbraio

Campo Rotondo e l'anello delle Serre;
(F + M).

20 Febbraio

Monte Turchio e la Cicerana ; P.N.A.
(F + D).

4-5 Marzo

Traversata del gruppo del Velino; pernottamento
intenda (D).

19 Marzo

Traversata Toppe del Tesoro Scanno; P.N.A.
(M).

1-2 Aprile

Sibillini; pernottamento in rif. (M +D)

16 Aprile

Traversata dei Simbruini: da Campo Staffi
alla S.S. Trinità; (M).

30 Aprile

Monte Gorzano da Cesacastina; Gruppo della
Laga(D).

7 Maggio

Traversata bassa al Gran Sasso (D).

Ma la sezione del CAI di Frascati non è solo sci di fondo escursionistico, è anche corsi di roccia, di alpinismo invernale, uscite di scialpinismo e di escursionismo. Importantissime poi le gite di alpinismo giovanile, dedicate interamente ai più piccoli.

La sezione dispone inoltre di una fornita biblioteca e videoteca tematica e di una serie di attrezzature di montagna a disposizione dei soci. Per tutto questo e per altro ancora rivolgiti in sede, a Frascati in Largo S. Antonio M. Claret (sulla sinistra della chiesa del S.S. Sacramento) o al nostro recapito telefonico: 0347-3471690.